3

DIBATTITO MAURIZIO CARCIONE (POLIS) INCALZA L'AMMINISTRAZIONE

"Per sede Croce Verde ecco nostre proposte"

DI FULVIO GATTI

NIZZA MONFERRATO - Il consigliere di minoranza Maurizio Carcione, alla testa del gruppo Progetto Polis, sollecita l'amministrazione a prendere posizione sulla questione della nuova sede della Croce Verde di Nizza Monferrato. Per il progetto originario, che prevedeva una struttura di container in regione Campolungo, l'amministrazione avrebbe

MAURIZIO CARCIONE
"Il progetto Polis ritiene spropositata la richiesta di oneri a carico della Croce Verde"

DA DESTRA IL CONSIGLIERE CARCIONE, BOTTERO (CROCE VERDE), TERZOLO (M5S) CON IL GRUPPO POLIS

richiesto alla Pubblica Assistenza, tramite PEC, la realizzazione di opere di urbanizzazione tra cui 2 strade, un parcheggio e un sistema di scolo delle acque. Commentava il presidente Piero Bottero: «Lavori per un importo ipotizzabile di oltre il doppio, rispetto a quanto già spenderemmo per la nuova sede. Una proposta per noi irricevibile». Il sindaco Simone Nosenzo dal canto suo ha segnalato la massima disponibilità al dialogo, a partire da una controproposta di realizzare la sede in zona Fitteria. A offrire il suo punto di vista è ora Maurizio Carcione: «Sono convinto che la Croce Verde nicese, divenuta un'organizzazione moderna ed efficiente che gestisce tra l'altro un servizio fondamentale come il 118, abbia bisogno di una nuova sede. Non penso però l'area in Campolungo sia oggi adatta alle sue esigenze. La zona ha avuto uno sviluppo urbanistico di tipo residenziale ed è lontana dalla vie di comunicazione verso Asti e Alessandria». Il Consigliere chiede chiarezza al Sindaco: «Come gruppo riteniamo spropositata la richiesta di oneri a carico della Croce Verde, quasi si volesse scoraggiare l'insediamento della nuova sede. Un atteggiamento a nostro avviso incomprensibile e iniquo, soprattutto nei confronti di una Pubblica Assistenza». Carcione passa quindi a enumerare le proposte all'amministrazione sull'argomento: «Un'ipotesi è quella di assegnare alla Croce Verde l'area in regione Campolungo attualmente occupata dal campo sportivo da decenni inutilizzato, già classificata "a servizi". In alternativa si potrebbe individuare di concerto con la Pubblica Assistenza un terreno adatto, da acquisire al patrimonio comunale con le risorse ottenute dalla vendita ai privati dell'area in Campolungo. Oppure ancora, riprendendo il progetto dell'Ospedale della Valle Belbo tramite ricorso al TAR per mancato rispetto dell'Accordo di Programma, negoziare l'inserimento in zona della Croce Verde». Il Consigliere precisa altre due considerazioni generali: «La Croce Verde andrebbe esentata dal pagamento degli oneri di urbanizzazione, una misura prevista dalla legge, mentre Comune e Unione Collinare dovrebbero occuparsi del pagamento parziale o totale delle rate del mutuo acceso dalla Pubblica Assistenza».